

Lo sguardo sul mondo...

Si allarga quindi lo sguardo sul mondo (cfr. *Materiali*, pag. M17 - *planisfero temperature e coltivazioni*), procedendo con lo stesso tipo di attività di riflessione partendo dal confronto fra le temperature e le coltivazioni riportate sulle cartine. La lettura tratta da M. Rigoni Stern (cfr. *Materiali*, pag. M16) serve per verificare quanto i bambini abbiano compreso i motivi per cui avviene l'inversione delle stagioni.

Esempi di gestione delle schede

Si riporta la gestione di due schede, in quanto significativa di una pratica didattica mirata all'obiettivo di rendere bagaglio culturale del bambino ciò che viene ricavato dalla lettura.

1) La riflessione sulla risposta alla prima domanda della scheda riguardante il clima sul 45° parallelo nord, che chiedeva di confrontare i dati contenuti nella scheda con le temperature medie di Torino a gennaio e luglio (cfr. *Materiali*, pag. M19), porta:

confr

a) a riflettere sulla necessità di mettere in relazione i dati disponibili

Vengono analizzati due tipi di risposte date alla prima domanda :

"Circa la temperatura noto che a gennaio, a Torino, ci sono 3° sopra lo zero, invece sui grandi laghi ci sono 9° sotto lo zero. così abbiamo 12° di differenza, perciò abbiamo più caldo noi. Invece [corretto con "anche"] a luglio a Torino ci sono 23° e ai grandi laghi 19°, cioè abbiamo più caldo noi perchè abbiamo 4° in più." (Loris)

"La temperatura di Torino sia a gennaio sia a luglio va sopra lo zero, mentre nella zona dei grandi laghi a gennaio è molto sotto zero e a luglio per essere estate è bassa rispetto alla nostra. " (Mara)

Dal confronto fra i due tipi di risposta emerge:

- la differenza a livello di struttura del testo (Mara ha detto subito a quali conclusioni è giunta ragionando sui dati, mentre Loris ha dato una risposta più lunga, anche perchè ha elencato i dati di partenza sulle temperature, riferendo quindi delle informazioni non nuove piuttosto che le conclusioni alle quali può giungere chi considera questi dati)

- il ragionamento che ha portato all'elaborazione dei dati (Loris ha calcolato la differenza tra le temperature medie di gennaio e di luglio rilevate a Torino e nella zona dei grandi laghi: in questo modo, usando i dati di partenza ed elaborandoli

opportunamente, ha fornito dei dati "nuovi". questi dati fanno capire in quale modo Loris ha confrontato le temperature, cioè per differenza, perciò in questo senso ha dato informazioni più precise rispetto a Mara).

- il riconoscimento di modi diversi di elaborazione dei dati che portano a diverse, nuove informazioni (Silvia ha cercato lo sbalzo di temperatura tra gennaio e luglio a Torino ed ha scoperto che è di 20°, quindi è passata a calcolare lo sbalzo di temperatura tra gennaio e luglio nella zona dei grandi laghi ed ha scoperto che è di 23°).

- la comprensione di cosa voglia dire rispondere alla domanda posta (Quando rispondiamo ad una domanda, non dobbiamo ripetere i dati nudi e crudi, ma dobbiamo elaborarli per far capire in quale modo abbiamo ragionato).



b) a riflettere sui significati del connettivo logico "invece"

I bambini riflettono sul perchè il secondo "invece" della risposta di Loris è sbagliato. Ricercati i suoi sinonimi (al contrario, opposto, in modo differente, diverso, mentre [non nel significato di contemporaneamente]), l'insegnante pone ai bambini la domanda "a che cosa serve?" (Serve ad unire due frasi che danno delle informazioni che sono in contrasto), portandoli quindi a generalizzarne l'uso (l'INVECE segnala che dopo la prima informazione ne seguirà un'altra di contenuto opposto o comunque molto diverso).

Sono seguiti esercizi in cui si chiedeva di unire delle frasi date, utilizzando in maniera corretta le parole "legame" INVECE - ANCHE:

- Mio fratello va matto per i dolci

Io prediligo i cibi salati

- Il monte Bianco fa parte della catena delle Alpi

Il Monviso è una montagna delle Alpi

ecc. ecc.

stud

2) Verso un metodo di studio che è innanzitutto comprendere ciò che viene letto.

Lattività è riferita alla lettura "Il deserto del Gobi" (cfr. *Materiali*, pag. M20) .

L'insegnante ha posto delle domande specifiche per l'identificazione del tipo di clima:

- 1) esistono forme di vita in questa regione?
- 2) il giornalista riesce a vedere in lontananza?
- 3) il clima è secco o umido? Da che cosa lo capisci?
- 4) che idea ti sei fatto sul clima: è più caldo o più freddo del nostro?

La discussione che è seguita ha migliorato la comprensione del brano letto:

A proposito della seconda domanda: il significato di una parola non deve prescindere dal contesto in cui è inserita

... la parola "ravvicinato" ha ingannato molti di noi, suggerendo che il giornalista vedeva il paesaggio "vicino". Leggendo tutto il periodo, abbiamo notato che era la limpidezza dell'aria a far vedere ravvicinate le cose lontane. Dunque, i particolari dell'orizzonte lontano si distinguevano, ciò che non era facile da distinguere era a che distanza realmente essi si trovavano. Abbiamo detto, recuperando ciò che sappiamo, che non possiamo vedere l'orizzonte quando c'è un ostacolo che ce lo impedisce, quando c'è la nebbia, ecc.: nessuna di queste condizioni era presente nel racconto.

A proposito della terza domanda: la ricerca delle motivazioni che portano ad una risposta fa emergere se la lettura è stata superficiale)

... tutti abbiamo risposto che il clima del Gobi è secco, ma portando motivazioni diverse. Alcuni di noi si sono basati sulle informazioni contenute nel brano, ma hanno collegato caldo=secco, dimenticando che avevamo notato altre volte che non sempre il caldo è secco: a volte, come accade spesso da noi in estate, il caldo è umido. quindi il secco è una caratteristica di un certo tipo di "caldo" e bisognava trovare nel brano la conferma che quel tipo di caldo fosse proprio secco (assenza di vapor acqueo, la pelle inaridita, siccità dell'aria...).

A proposito della quarta domanda: il crollo delle certezze date da "luoghi comuni"

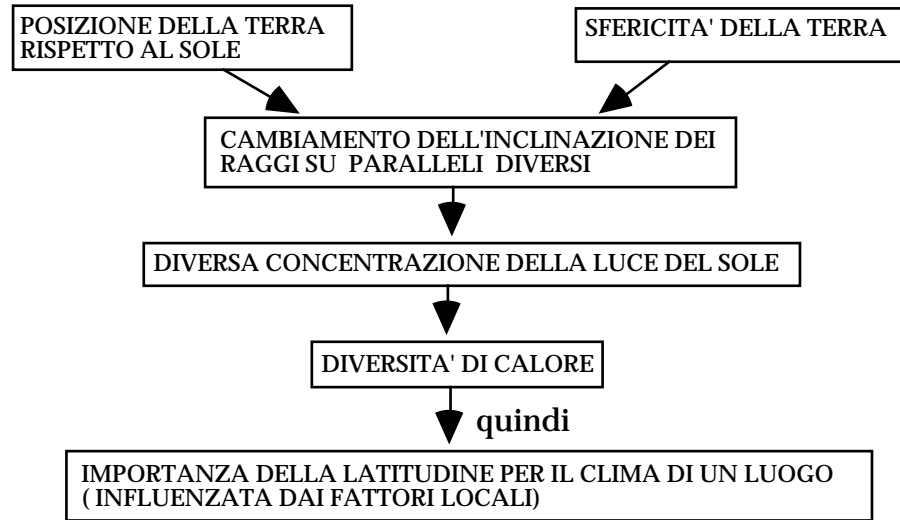
... tutti abbiamo risposto che nel deserto del Gobi fa più caldo che da noi, ma la maggior parte l'ha detto perchè

sapeva che "il deserto è un luogo caldo", quindi basandosi unicamente su una cosa che sapeva. Nel brano c'erano le conferme a questa affermazione (temperatura tropicale, sole che scotta), ma c'era anche "ci si sente intirizzare verso l'ombra", "l'ombra era ancora fredda", ... Nella nostra risposta non abbiamo tenuto conto di queste ultime informazioni che non andavano d'accordo con ciò che sapevamo del clima del deserto. Il brano quindi ci fa capire che di giorno, quando c'è il sole, la temperatura è calda, ma di notte o all'ombra è fredda: possiamo dire che di giorno, probabilmente, la temperatura è maggiore di quella delle nostre zone, ma che le notti, forse, sono più fredde delle nostre (pensando che il viaggio del giornalista è stato compiuto in estate).

Nella classe V è necessario, inoltre, che i bambini inizino a costruire un discorso espositivo/argomentativo su un tema scientifico. La classica interrogazione prevede che ogni alunno studi la lezione (sul sussidiario, sul quadernone, o relativa a una ricerca); di fronte a questa richiesta chi deve studiare ha il compito di ricordare le informazioni lette o ricercate o scritte. Senza una didattica specifica che vada a costruire sin dall'inizio della scuola l'attenzione alla differenza tra argomento ed informazione, alla gerarchizzazione delle informazioni, alla possibile correlazione causa/effetto esistente tra esse, il ricordare facilmente diventa solo un memorizzare le informazioni nell'ordine in cui si sono apprese e l'attività argomentativa deve essere stimolata durante l'interrogazione stessa (in genere con risultati scarsi).

L'attività che si riporta vuole essere esemplificativa di un iter didattico che, presupponendo lo sviluppo di quelle attenzioni a... citate precedentemente, guida/abitu il ragazzo a costruire una mappa mentale di correlazioni tra gli argomenti da esporre, per poi arricchirla di informazioni utili per chiarire, esplicitare ed argomentare.

Per poter capire e ricordare ciò che i ragazzi hanno imparato a proposito del clima, viene costruita in classe una scaletta di argomenti, collegati fra di loro come cause e conseguenze:



Quindi ogni alunno prepara una scaletta personale per l'esposizione orale.

